

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO.LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 312 - MARTEDÌ 9 DICEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

IL DOCUMENTO DEL PD POLISTENA
«PER UN PAESE
DEMOCRATICO E FUTURO»



L'ARCIVESCOVO DI REGGIO CALABRIA-BOVA



MONS. FORTUNATO MORRONE
NEL DICASTERO DELLE CAUSE DEI SANTI

LA RIFLESSIONE DI UN EX ASSESSORE SUL PROGRAMMA "PINQUA"

CHE DISASTRO A REGGIO!

REVOCHE E RISORSE PERDUTE

di **PINO FALDUTO**



UILTEC E UIL CALABRIA
«RETE IDRICA
AL COLLASSO, SCUOLA
E CITTADINI
SONO PENALIZZATI»



ORLANDINO GRECO
«IMPEGNO COMUNE
PER ALTO TIRRENO
COSENTINO»



FONDAZIONE TRAME
«SERVE IMPEGNO COMUNE CONTRO ATTI INTIMIDATORI»



SIDERNO
IL VIA ALLE FESTE



ALL'ASSOCIAZIONE GUTENBERG
MENTIONE SPECIALE AL PREMIO
IL MAGGIO DEI LIBRI



DOMANI AL SENATO
IL LIBRO DI
PAOLA LA SALVIA

IPSE DIXIT

SALVATORE CIRILLO

Presidente Consiglio regionale



La lotta alla 'Ndrangheta non è uno slogan: ho detto che fa schifo e che dobbiamo far conoscere la Calabria per un'immagine differente. La criminalità ha fatto fuggire tanti nostri giovani, specialmente da quei piccoli borghi dove è ancora muscolosa. In Sanità è stato fatto, ma tantissimo c'è da fare. L'Asp di Reggio Calabria non chiudeva i bilanci da anni e all'ospedale di Locri mancavano

interi reparti: ecco perché ritengo l'arrivo dei medici cubani una mossa azzeccata. Le Case di comunità erano dei ruderi ereditati dagli anni '70, ora iniziano a prendere forma e rappresentano un toccasana per il Sistema Nazionale. La carenza sanitaria è una piaga nazionale, ma la cosa si acuisce in Calabria considerato lo storico. Però dobbiamo essere onesti e ammettere che qualcosa si stia muovendo».



A BRUXELLES
IL NATALE CALABRESE
CON "CHRISTOJENNA"

LA RIFLESSIONE DI PINO FALDUTO SULLA SITUAZIONE A REGGIO CALABRIA



Il fallimento dei PINQuA a Reggio Calabria non è un episodio isolato né un incidente amministrativo: è la prova materiale di un impianto nazionale profondamente sbagliato, costruito dai Governi Conte II e Draghi che, invece di approvare una Legge Obiettivo capace di centralizzare la progettazione e l'esecuzione delle opere strategiche, hanno scelto di scaricare sui Comuni italiani miliardi di euro del Pnrr, sapendo perfettamente che molte amministrazioni – soprattutto nel Sud – non avevano personale, competenze, strumenti e stabilità per gestire un piano così complesso e così vincolato nei tempi.

Questa impostazione ha prodotto ciò che chiunque conosce la macchina pubblica poteva prevedere: fallimenti, ritardi, revoche, perdita di risorse, con un danno enorme per territori che avrebbero avuto più bisogno degli investimenti previsti.

Reggio Calabria è diventata il simbolo di questo disastro annunciato.

I decreti di revoca dei PINQuA sono chiarissimi: assenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti, nessun avanzamento, ritardi ormai irreversibili.

E soprattutto dimostrano quali quartieri e quali cifre sono state realmente perse.

Il primo progetto revocato è la Proposta PINQuA ID 399, che riguardava interventi di rigenerazione nelle aree urbane degradate (in particolare Arghillà). Finanziamento totale: 14.998.599,50 €.

Revocati i Lotti A e C:

4.999.533,17 €. Restituzione anticipazioni: 1.499.859,95 €. Il secondo progetto revocato è la Proposta PINQuA ID 496, che interessava Modena – San Sperato – Ciccarello – Gebbione – Ravagnese.

Finanziamento totale 10.000.000 €. Revocati i Lotti A e C: 6.666.666,66 €. Restituzione anticipata: 3.000.000 €. In totale, tra i due decreti, Reggio Calabria perde 11.666.199,83 € di finanziamenti, 4.499.859,95 € da restituire subito, più gli interessi passivi previsti dalla normativa.

È una perdita certificata, pesantissima e senza precedenti. Ma la responsabilità non è solo dei Governi che hanno costruito un modello destinato a fallire: è anche – e soprattutto – di un'amministrazione comunale che non ha mai avuto il coraggio di dire la verità.

Invece di ammettere che non esistevano le condizioni minime per rispettare i tempi del Pnrr, si è preferito andare avanti con una narrazione autoreferenziale fatta di annunci, rendering, conferenze stampa e post celebrativi, mentre da Roma arrivavano le prime segnalazioni di criticità.

La verità è che gli uffici non avevano personale, non avevano competenze specialistiche, non avevano una struttura stabile, e non avevano alcuna possibilità di reggere il ritmo imposto dall'Unione Europea.

Eppure è stato fatto credere

IL FALLIMENTO DEI PINQUA

È la foto di un modello istituzionale sbagliato

GIUSEPPE FALDUTO

Cos'è il PinQua

Il PinQua – Programma Innovativo Nazionale per la Qualità Ambientale è un programma di investimenti promosso dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) per realizzare interventi di edilizia sociale e rigenerazione urbana in tutta Italia, rispondendo in maniera innovativa ai fabbisogni legati in particolare alla “questione abitativa” che affligge da tempo il nostro Paese, e specialmente alcune aree di esso. Il PINQuA è una delle linee di intervento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Programma ha l'obiettivo di investire in progetti di edilizia sociale e rigenerazione urbana per rendere attrattivi per l'abitare quei luoghi oggi disposti ai margini delle città, sia in senso fisico sia sociale. Il Programma ha anche l'ambizione di rispondere ai fabbisogni diffusi nei territori nella prospettiva di valorizzare le potenzialità delle periferie urbane. Al centro del Programma c'è una visione nuova di città, capace di superare i caratteri monofunzionali tipici delle metropoli del Novecento in direzione di un modello più fluido, connesso e inclusivo. Con il rilancio delle periferie, il Programma vuole promuovere processi di rigenerazione urbana e di riduzione del disagio abitativo e sociale degli ambiti con caratteri di fragilità, riducendo le distanze che intercorrono fra le porzioni di territorio degradate e quelle più sviluppate. ●

segue dalla pagina precedente

• FALDUTO

ai cittadini che “andava tutto bene”, che Reggio Calabria stava correndo insieme al resto d’Italia.

Non era così. Non lo è mai stato.

Nel frattempo, in città si assisteva a un teatrino imbarazzante: Vice Sindaci sostituiti più volte, Assessori che entravano e uscivano a cadenza regolare, Dirigenti ruotati senza continuità, come se una macchina amministrativa potesse funzionare senza stabilità.

Gli unici dirigenti che non cambiano mai sono quelli del Contenzioso.

zione ha già programmato una spesa certa di 550.000 euro tra luminarie, eventi nei quartieri, attività nel centro storico e accensione dell’albero.

Tutto questo mentre Reggio Calabria viene collocata all’ultimo posto in Italia per qualità della vita, e mentre la città perde fondi strutturali, è costretta a restituire milioni, paga interessi e fallisce i progetti strategici del Pnrr. In più, il Comune sta utilizzando somme consistenti di fondi comunitari e nazionali per finanziare feste, festini, luminarie e animazioni natalizie, iniziative effimere che non producono alcun ri-

del servizio, e qualsiasi contestazione del contribuente si inserisce in un meccanismo regolato da norme che – per come sono strutturate – finiscono per creare uno squilibrio evidente a favore dell’Ente, rendendo molto complesso per il cittadino far valere le proprie ragioni.

Il risultato è chiaro:

lentezza totale quando si tratta di realizzare opere pubbliche, massima tempestività quando si tratta di applicare tariffe, notificare atti o attivare procedure di recupero.

È una dinamica che pesa sulle famiglie e sulle imprese, aggiungendo difficoltà a una

tamente rotta, tutti gli altri interventi del Pnrr – scuole, rigenerazione urbana, mobilità, impiantistica sportiva, digitalizzazione – sono destinati a seguire lo stesso identico percorso, perché presentano gli stessi sintomi: ritardi, fragilità procedurali, assenza di progettazioni esecutive, mancanza di personale, uffici allo stremo.

L’Europa non valuta i post su Facebook. L’Europa valuta le opere eseguite.

E qui, di opere eseguite, non c’è praticamente nulla.

Il fallimento dei PINQuA non è un episodio tecnico: è la fotografia crudele di un modello istituzionale sba-



Un Comune che cambia continuamente la sua catena di comando non può gestire neppure l’ordinario: figuriamoci il Pnrr.

Era matematico arrivare a questo punto.

E mentre si perdevano fondi, mentre i decreti di revoca diventavano pubblici, mentre il Ministero chiedeva indietro milioni, la città si ritrovava un albero di Natale da 18 metri acquistato per 180.000 euro, trasformato nell’ennesimo grande evento mediatico, accompagnato da dichiarazioni trionfali, spettacoli, neve artificiale, mascotte e musica.

Lo scorso anno, gli atti ufficiali parlano chiaro: il Comune ha speso oltre 700.000 euro per “Reggio Città Natale”.

E anche quest’anno, per il Natale 2025, l’Amministra-

sultato duraturo di crescita economica e turistica, come certificato dalla collocazione di Reggio Calabria all’ultimo posto nelle graduatorie nazionali sulla qualità della vita. È un paradosso intollerabile: perdiamo fondi strutturali, restituiamo milioni, paghiamo interessi, falliamo progetti chiave, mentre si celebrano “successi” perché viene acceso un albero di Natale.

Ma la scena più grave deve ancora arrivare.

Mentre l’amministrazione procede con enorme lentezza nell’utilizzo dei fondi europei e del Pnrr, quando si tratta di richiedere pagamenti ai cittadini diventa improvvisamente rapidissima ed efficientissima.

La Tari, tra le più elevate d’Italia, continua a crescere senza alcun miglioramento

città già schiacciata da inefficienze e fallimenti amministrativi.

E come se non bastasse, il Sole24Ore ha collocato Reggio Calabria all’ultimo posto in Italia per qualità della vita, confermando ciò che i cittadini sperimentano ogni giorno: inefficienza, immobilismo, incapacità di gestire il presente e progettare il futuro.

Il Consiglio Comunale è rimasto in silenzio, incapace di un’assunzione di responsabilità collettiva, e la Prefettura non ha ritenuto necessario intervenire, nonostante un disastro amministrativo certificato da atti formali del Ministero. Nessuna indignazione. Nessuna reazione. Nessun susulto istituzionale.

E il problema, purtroppo, è che questo è solo l’inizio.

Se non si cambia immedia-

gliato e di un’amministrazione comunale impreparata, inefficiente e incapace, da anni impegnata a negare la realtà anziché affrontarla.

Lo Stato ha sbagliato nel metodo. Il Comune ha fallito nell’attuazione. E il risultato è sotto gli occhi di tutti: una città ferma, ultima in Italia, priva di investimenti, obbligata a restituire risorse e a pagare gli interessi degli errori altrui.

Una città che non pretende competenza, verità e responsabilità continuerà a essere trattata come se non le meritasse.

Ma una città che apre gli occhi e inizia a dire le cose come stanno può ancora tornare a costruire il proprio futuro, senza inseguire illusioni e senza nascondere i fallimenti dietro un albero di Natale o un post celebrativo. ●

(Imprenditore)

UIL E UILTEC CALABRIA

La rete idrica è al collasso, scuola e cittadini sono penalizzati

La Calabria continua a pagare un prezzo altissimo a causa della fragilità, delle inefficienze e delle interminabili criticità della sua rete idrica». È quanto hanno denunciato Maria Elena Senese e Vincenzo Celi, rispettivamente Segretario Generale UIL Calabria e UILTEC Calabria, evidenziando come «l'ultimo caso, quello che ha coinvolto Catanzaro, è solo l'ennesimo episodio di una lunga serie che da anni penalizza cittadini, territori e servizi essenziali».

«E il punto è chiaro: non siamo più di fronte a un'emergenza – hanno evidenziato –. Siamo di fronte a un problema strutturale, che pesa sulla qualità della vita dei calabresi e che arriva persino a fermare la scuola, compromettendo la formazione dei nostri ragazzi e, con essa, una parte del futuro della nostra regione».

«Per questo – hanno spiegato – come UIL Calabria e Uiltec Calabria, lanciamo un monito forte e diretto: il Servizio Idrico Integrato calabrese deve essere trattato per quello che è, un servizio pubblico essenziale, e come tale va rispettato, sostenuto e messo nelle condizioni di funzionare. Apprezziamo l'azione riformatrice avviata

dal Governo regionale e dal presidente Occhiuto, così come il rilancio di Sorical, che rappresenta una netta discontinuità rispetto all'immobilismo del passato. Ma

metà degli investimenti sulla tariffa – sono insufficienti e inadeguate rispetto all'urgenza e alla gravità della situazione».

«La Calabria non può aspet-

sere messa nelle condizioni di operare da vero gestore industriale: servono investimenti urgenti, valorizzazione e rafforzamento delle competenze, strumenti adeguati per programmare e realizzare gli interventi necessari».

«Al Governo regionale chiediamo un Piano Straordinario per l'Acqua in Calabria – hanno precisato Senese e Celi – con priorità definite, tempi certi, interventi immediati su rete e depurazione, finanziato con risorse aggiuntive rispetto a quelle già disponibili. La Calabria ha bisogno di risposte concrete e ha bisogno di averle ora. La riforma avviata va sostenuta, accelerata e potenziata. Non è più tempo di rinvii, attese o mezze misure».

«La UIL e la UILTEC sono pronte a fare la propria parte – hanno concluso – come già stiamo facendo nella fase di transizione della gestione, mettendo a disposizione analisi, competenze e responsabilità. Ma allo stesso tempo pretendiamo – in nome dei lavoratori e dei cittadini calabresi – un impegno straordinario all'altezza della sfida. Perché l'acqua non è un lusso. È un diritto. E in Calabria è ora che venga garantito davvero». ●



oggi – e lo diciamo con chiarezza – non basta».

«Il Piano d'Ambito approvato da Arrical fotografa bene la situazione: servono risorse enormi, oltre 2 miliardi, per recuperare un divario infrastrutturale che non è paragonabile a quello di nessun'altra regione. Eppure, le due direttrici su cui quel Piano si sviluppa – i lunghi tempi previsti e la scelta di gravare

tare ancora decenni – hanno detto ancora – per avere una rete idrica degna di questo nome. Il contributo che i cittadini sono chiamati a finanziare attraverso la tariffa non può compensare ciò che la politica non ha fatto per decenni. È il momento di intervenire con misure straordinarie, risorse straordinarie e una governance all'altezza. Sorical deve es-

È essenziale proseguire con determinazione nei percorsi di crescita civile, evitando qualsiasi ritorno a dinamiche che ostacolano il progresso della città». È quanto ha detto la Fondazione Trame, esprimendo vicinanza alla Ditta Ferraro SPA per l'atto che ha colpito il cantiere operativo nel rione San Teodoro durante la notte.

«L'episodio – scrive la Fon-

FONDAZIONE TRAME

Serve un impegno comune contro atti intimidatori

dazione – rappresenta un segnale serio, soprattutto alla luce di altri atti che, negli ultimi mesi, hanno coinvolto imprenditori e commercianti del territorio. Una

situazione che impone attenzione e responsabilità da parte di tutte le componenti della comunità cittadina. La Fondazione conferma il proprio ruolo nel promuovere,



attraverso iniziative culturali ed educative, una comunità consapevole e capace di respingere ogni forma di intimidazione». ●

L'OPINIONE / ORLANDINO GRECO



Impegno concreto per l'Alto Tirreno cosentino



Lo sviluppo della Calabria, necessario per restituire dignità a questa terra e fermare la piaga dell'emigrazione, passa da un serio processo di adeguamento infrastrutturale: solo così i territori potranno finalmente esprimere l'enorme potenziale che possiedono.

Fra tutti i territori calabresi, l'Alto Tirreno cosentino – da Tortora a Cetraro – è tra i più penalizzati negli investimenti. Un tratto di costa straordinario, capace di accogliere quasi un milione di turisti ogni estate, che dopo il boom degli anni '80 ha visto assottigliarsi opportunità e attrattività, favorendo una drammatica fuga di giovani».

La storica assenza di investimenti infrastrutturali nel Mezzogiorno continua a condizionare sviluppo e qualità della vita. Un dato, più di tutti, rende evidente il problema: «La Statale 18 è stata costruita nel 1929 e modernizzata solo a fine anni '60. Da allora – in quasi 60 anni – gli unici interventi significativi sono stati gli autovelox, spesso perfino irregolari». Da qui l'appello: «È tempo di cambiare passo, garantendo accessibilità e sicurezza a un territorio che è un autentico scrigno di bellezze e cultura».

Ecco le sei priorità su cui la

nuova consiliatura dovrà impegnarsi in modo deciso e concreto: Metropolitana di superficie Tortora–Lamezia Terme. Una linea moderna, sicura e sostenibile per ampliare l'offerta di mobilità e rendere più agevoli gli spostamenti da e per l'aeroporto internazionale di Lamezia Terme.

È incredibile che fra Maratea e Cetraro non ci siano approdi nautici. La Regione dovrà individuare, insieme agli enti locali, le aree più idonee, tutelando la dinamica litoranea e adottando modelli di governance fondati sul partenariato pubblico-privato, così da attirare investimenti e innalzare la qualità dell'offerta turistica. Previsto tra Scalea, Santa Domenica Talao e San Nicola Arcella, sfrutterebbe i declivi naturali affacciati sul mare per un impianto paesaggisticamente unico. In tutto il mondo porti turistici, aeroporti e campi da golf lavorano insieme per attrarre turismo di qualità.

L'attuale tracciato attraversa centri densamente abitati nel periodo estivo, con rischi e rallentamenti continui. Dopo 30 anni di discussioni, Greco chiede di riprendere e portare finalmente a compimento la variante, snellendo la mobilità e aumentando la sicurezza. Un intervento decisivo per colle-

gare rapidamente l'Alto Tirreno alla A2 e alla fascia ionica, oltre che per valorizzare due poli di straordinario interesse culturale e naturalistico: le Grotte del Romito e la valle del Lao.

Messa in servizio definitiva dell'aviosuperficie di Scalea, che considero un tassello imprescindibile per completare l'offerta turistica di livello. La piena operatività consentirebbe l'arrivo di velivoli leggeri e turistici, rafforzerebbe i collegamenti con il resto del Paese e con il Mediterraneo, e incrementerebbe l'attrattività per investitori privati.

L'aviosuperficie deve diventare una porta d'ingresso moderna e stabile per chi sceglie il nostro territorio».

Lo sviluppo dell'Alto Tirreno Cosentino non è più rinviabile. Questa consiliatura ha il dovere di colmare ritardi storici e trasformare una delle aree più ricche di potenzialità in un vero motore di crescita per tutta la Calabria.

Abbiamo davanti un'occasione che non possiamo permetterci di perdere: servono visione, investimenti mirati e la volontà politica di portare finalmente questo territorio al livello che merita. ●

(Consigliere regionale)

SCALESE (CGIL AREA VASTA)

Serve una risposta forte contro le intimidazioni». È quanto ha detto Enzo Scalese, segretario generale della Cgil Calabria, a seguito dell'atto intimidatorio che ha colpito la ditta Ferraro Spa, quando un escavatore dell'impresa impegnata nei lavori di riqualificazione del centro storico di San Teodoro è stato incendiato da ignoti.

«L'episodio — che segue le bombe esplose nelle scorse settimane davanti a tre attività commerciali e si inserisce in un quadro allarmante già oggetto di attenzione da parte della Procura e della Dda di Catanzaro — rappresenta un attacco non solo a un'impresa che svolge con correttezza il proprio lavoro, ma all'intera comunità lametina, che ha diritto di vedere realizzate opere pubbliche senza subire ricatti o

«Serve una risposta forte contro le intimidazioni»

interferenze criminali», sottolinea il segretario generale Enzo Scalese.

«La Cgil Area Vasta — ha detto Scalese — esprime pieno sostegno alle lavoratrici, ai lavoratori e alla proprietà dell'azienda, che ha già annunciato di non voler arretrare di fronte alle intimidazioni. Una scelta coraggiosa che merita di essere accompagnata da un impegno concreto delle istituzioni, delle forze dell'ordine e dell'intera società civile, affinché si faccia piena luce sui fatti e si garantisca la prosecuzione dei lavori in totale sicurezza».

«È evidente che episodi di



questa gravità richiedono una risposta forte, coordinata e immediata, capace di tutelare chi opera onestamente e di ristabilire un clima di se-

renità nella città», ha rimarcato ancora Scalese.

«In un territorio che continua a essere bersaglio di azioni violente e pressioni criminali — ha concluso — come dimostrano i troppi episodi registrati nelle ultime settimane in tutta la regione, diventa indispensabile rafforzare la presenza dello Stato e sostenere chi investe e lavora nel rispetto delle regole».

«La nostra organizzazione è e resterà al fianco di chi subisce questi attacchi vigliacchi e di tutte le realtà impegnate nella crescita economica e sociale della Calabria», ha concluso il segretario generale Scalese. ●

IL MAGGIO DEI LIBRI

Prestigioso riconoscimento per l'Associazione Gutenberg Calabria, che ha ricevuto la Menzione Speciale al XXII Progetto Gutenberg, nell'ambito del Premio «Il Maggio dei Libri 2025», promosso dal Centro per il Libro e la Lettura. La cerimonia si è svolta a Roma, presso il Palazzo dei Congressi — La Nuvola, durante la fiera Più Libri Più Liberi, uno degli appuntamenti culturali più rilevanti del panorama nazionale. A ritirare il riconoscimento, assegnato tra oltre 600 iniziative candidate e 11 finaliste, sono stati Armando Vitale, presidente dell'Associazione Gutenberg, e Rosetta Falbo, coordinatrice di Gutenberg Ragazzi. La motivazione ufficiale sottolinea la portata educativa e culturale del progetto: «Promuove presso i giovani l'importanza del libro e della lettura. Favorisce la creazione di una comunità di lettori che diventano dei

All'Associazione Gutenberg una menzione speciale

moltiplicatori del saper leggere e favorisce il fecondo scambio con gli autori attivando la circolazione delle idee, lo sviluppo del gusto nella lettura e la formazione di uno spirito critico».

Un riconoscimento prestigioso che premia oltre vent'anni di impegno condiviso con la rete delle scuole calabresi, gli insegnanti, gli studenti, gli autori e tutti i partner che hanno contribuito alla crescita del Progetto Gutenberg. Intanto, è ufficialmente partito il conto alla rovescia verso la XXIII edizione del Progetto Gutenberg, che si svolgerà dal 18 al 23 maggio 2026, e sarà dedicata al tema «Catastrofi e nuovi mondi». Un percorso intenso e articola-



to — sostenuto dall'amministrazione comunale di Catanzaro — che coinvolgerà gli istituti scolastici di tutta la Calabria in incontri con gli autori, laboratori, confronti e iniziative mirate a diffondere e rafforzare la cultura della lettura su tutto il territorio.

L'Associazione Gutenberg rinnova il proprio impegno a favore della scuola, dei giovani e dei libri, ringraziando il Centro per il Libro e la Lettura per il riconoscimento che valorizza la dimensione nazionale assunta dal progetto. ●

ENZO BRUNO (TRIDICO PRESIDENTE)

«La Giunta Occhiuto responsabile dei ritardi nella pubblicazione dei bandi»

La notizia dello stop alla XXI edizione dello storico Presepe Vivente di Panettieri è un campanello d'allarme che non può essere ignorato». È quanto ha detto il consigliere regionale Enzo Bruno, sottolineando come «una manifestazione radicata, un patrimonio identitario per l'intera comunità, si ferma non per mancanza di volontà, ma per il colpevole ritardo della Regione Calabria nella pubblicazione dei bandi per gli eventi culturali 2025».

«Il bando La Calabria che incanta, pubblicato soltanto a metà luglio, rappresenta l'ennesima dimostrazione di una programmazione improvvisata e confusa, incapace di garantire ai Comuni — soprattutto ai più piccoli — tempi adeguati per progettare iniziative complesse come il Presepe di Panettieri. Eventi che richiedono mesi di lavoro, coordinamento, volontari, logistica, scenografie e un'organizzazione meticolosa non possono es-

sere programmati in poche settimane», ha detto Bruno. «La Giunta Occhiuto — ha continuato — ha scelto di gestire la cultura e il turismo attraverso una struttura amministrativa caotica, con bandi che spesso ricadono contemporaneamente nei Dipartimenti Turismo e Cultura, senza una governance univoca e senza linee guida precise rispetto ai tempi delle graduatorie». «Una confusione — ha spiegato — che mette in difficoltà perfino i funzionari regionali — professionisti capaci che devono operare dentro una macchina amministrativa disorganizzata — ma che soprattutto penalizza i Comuni, le Pro Loco, i comitati locali e tutte quelle realtà che costituiscono l'ossatura culturale della Calabria. Eventi che slittano, eventi che saltano, eventi che non possono essere realizzati. E Panettieri è solo la punta dell'iceberg».

«Mentre si parla di turismo, si investe quasi tutto sui mega eventi. Alle comunità

restano le briciole — ha proseguito —. Da un lato la Regione proclama l'importanza del turismo e della cultura; dall'altro concentra risorse, visibilità e priorità su pochi mega eventi, spesso scollegati dai territori e dalla loro storia. Alle decine di manifestazioni storicizzate, ai progetti delle comunità, ai borghi che fanno cultura da decenni, rimangono le briciole, accompagnate da bandi tardivi e procedure ingestibili.»

«Gli eventi storicizzati — ha ribadito il consigliere regionale — devono essere tutelati, non sacrificati sull'altare dell'improvvisazione. Le tradizioni che vengono messe in discussione sono presidi culturali, sono motori di identità, sono leve di coesione sociale e di economia locale. Vanno sostenuti con bandi tempestivi, con regole chiare, con una programmazione annuale, non con avvisi last minute che rendono impossibile organizzare qualunque cosa».



«Serve rimettere ordine alle norme, unificare la governance e soprattutto costruire una visione territoriale e sistemica della cultura — ha proseguito — capace di valorizzare tutte le realtà e non solo pochi eventi vetrina. Finché la Regione continuerà a privilegiare la propaganda ai fatti e l'improvvisazione alla pianificazione, la Calabria perderà pezzi della sua identità e indebolirà il proprio patrimonio culturale, quello vero: quello custodito dai borghi, dalle associazioni e dai cittadini». ●

SIDERNO

Entrano nel vivo i festeggiamenti di fine anno

Con l'accensione dell'albero di Natale, a Siderno entrano nel vivo i festeggiamenti di fine anno. Come da tradizione consolidata da qualche anno, la festa dell'Immacolata Concezione dà il via al ricco programma di manifestazioni predisposto dall'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Mariateresa Fragomeni insieme alle numerose associazioni cittadine, impegnate a rendere sempre più attrattiva la Città di Siderno.

L'accensione dell'albero e delle luminarie artistiche, è stata preceduta da



un piacevole pomeriggio col Corso della Repubblica che, per l'occasione, è diventata isola pedonale da via Amendola a piazza Risorgimento, per dare vita alla manifestazione "Shopping tra le luci e trampolieri" a cura della Pro Loco. Dalle 17:30 si sono esibiti, in vari punti dell'isola pedonale, quattro gruppi musicali. Inoltre, sono stati previsti punti di divertimento per i più piccini con giostre, zucchero filato e intrattenimento, mentre Babbo Natale, dopo aver accolto tutti nella propria casa, ha dato vita a un Dj set. ●

VARIANTE SS 106

Caulonia incontra il nuovo commissario

Nei giorni scorsi il sindaco di Caulonia, Francesco Cagliuso, ha incontrato Luigi Mupo, nuovo responsabile della Struttura territoriale Anas Calabria e commissario straordinario per la Strada Statale 106 Jonica. L'incontro, svoltosi in un clima cordiale alla presenza dello staff dell'ingegnere Mupo e di un rappresentante del Comitato per la nuova 106, ha avuto come tema centrale il progetto della Variante della Statale 106 che interessa direttamente il territorio di Caulonia e l'intero comprensorio. Nel corso del confronto, il sindaco Cagliuso ha ribadito con decisione come «il nostro territorio ha la necessità di attivare tutte le procedure utili per giungere ad un pro-

getto condiviso. Ci stiamo già muovendo insieme agli altri otto sindaci della vallata dello Stilaro-Allaro e vogliamo essere tenuti informati su ogni passaggio».

«Da tre anni e mezzo, da quando sono sindaco, non ho mai firmato alcun atto relativo al tracciato. Mi è stato evidenziato che altri, in passato – ha aggiunto – hanno sottoscritto documenti che impegnano su un tratto vicino all'attuale 106. Noi riteniamo che tale soluzione non sia strategica per lo sviluppo del territorio e chiediamo lo spostamento del tracciato almeno più in alto».

Al termine dell'incontro si è concordato di fissare a breve una nuova riunione, con l'ipotesi di svolgerla direttamente sul territorio per una



valutazione più concreta delle esigenze locali.

Il sindaco ha concluso sottolineando l'importanza della sinergia tra istituzioni ringraziando anticipatamente l'ingegnere Luigi Mupo per

la disponibilità dimostrata: «Auspichiamo che si possa lavorare insieme per una soluzione condivisa e realmente strategica per lo sviluppo del territorio e dell'intero comprensorio». ●

NEI QUARTIERI GEBBIONE - STADIO - FERROVIERI PESCATORI DI RC

Al via “Allegria Festival - christmas edition”

Nei quartieri Gebbione – Stadio – Ferrovieri Pescatori di Reggio Calabria è partita l'edizione “Christmas” dell'Allegria Festival, organizzata e promossa dall'Associazione culturale arte e spettacolo “Calabria dietro le quinte – APS”, con la direzione artistica di Giuseppe Mazzacuva e sostenuta dall'Avviso “Natale nei quartieri 2025-2026” del Comune di Reggio Calabria - Poc_RC I.3.1.e.

Il programma, previsto fino al 5 gennaio 2026 prevede tante iniziative artistiche, culturali e ricreative per grandi e piccini in diversi luoghi del quartiere di Gebbione, Stadio e Rione Ferrovieri (ex V circoscrizione). L'obiettivo della manifestazione, come negli anni precedenti, è creare momenti di socializzazione e animare le periferie durante le festività natalizie coinvolgendo cittadini e turisti. Una programmazione variegata ad ingresso gratuito che coinvolge artisti locali e

nazionali con proposte appositamente ideate per il periodo natalizio.

Tra le iniziative più rilevanti: l'evento “Sogno di Natale: il viale Aldo Moro tra luci e magie” che si terrà il 13 dicembre, con l'apertura serale dei negozi, spettacoli e animazione, eventi gastronomici e mercatini per animare una delle vie commerciali più importanti della periferia sud; l'evento culturale del 20 dicembre “Armonie di Natale al Maaf” dedicato al museo Alfonso Frangipane con l'apertura speciale serale dalle 18 in cui sarà possibile visitare la collezione museale e assistere ad un concerto di musica swing accompagnato da dolci natalizi; la valorizzazione del “Parco giochi diffuso” nel quartiere Ferrovieri - Pescatori attraverso laboratori di rigenerazione urbana ed iniziative di animazione, giochi della tradizione e spettacoli natalizi dedicati ai più piccoli; infine, un'iniziativa di marketing e promozione con il concorso “La



vetrina più bella del Natale” per promuovere la creatività e l'allestimento a tema natalizio delle vetrine degli esercizi commerciali presenti nei quartieri coinvolti. ●

AIDIA REGGIO

Publicato bando per “Donne che progettano il Futuro”

Si intitola “Donne che progettano il Futuro” il progetto lanciato dall’Aida – Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti di Reggio Calabria, un percorso formativo rivolto a chi desidera rafforzare le proprie competenze nei settori delle discipline STEAM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arte e Matematica). Il progetto nasce per valorizzare le competenze tecniche e progettuali delle donne, potenziandone la visibilità e il ruolo nei contesti professionali e accademici, attraverso un ciclo di laboratori tematici condotti da esperte di settore, selezionate a livello nazionale.

Per questo motivo il ciclo di laboratori si avvale della coorganizzazione degli Ordini Professionali tecnici di riferimento provinciali: Ingegneri, Architetti e Pianificatori/Paesaggisti/Conservatori, Agronomi e Dottori Forestali, Geologi.

Lo stesso si avvale del Patrocinio dell’Università Mediterranea di Reggio Calabria, che consiglia vivamente la frequenza a laureati e laureandi che vogliono avvicinarsi al mondo delle professioni e delle relazioni.

Il percorso si articola in 21 laboratori tematici indipendenti, distribuiti tra gennaio e maggio 2026, una volta al mese e di due ore cadauno e con formula week end (venerdì pomeriggio/sabato mattina).

I laboratori sono suddivisi in 5 (cinque) macro – categorie: Progettare con Competenza Tecnica; Sostenibilità e Innovazione e Territorio; Comunicazione, Leadership e Soft Skills; Crescita Personale e Visione del Futuro; Interdisciplinarietà e Con-

nessioni. Tra gli obiettivi del percorso rientrano: offrire occasioni formative interdisciplinari in ambito STEAM, favorire la crescita professionale, tecnica e personale dei partecipanti, promuovere la

l’impegno a partecipare attivamente.

Il ciclo di laboratori è aperto anche a laureandi e laureati dell’Università “Mediterranea” degli Studi di Reggio Calabria, costituendo un’op-

a titolo di visibilità, se ritenuto valido o innovativo dal punto di vista delle proposte, verrà condiviso con Aziende/partner di settore. Le candidature sono aperte dal 06 Dicembre 2025 e si



visibilità del contributo femminile nei settori tecnico-scientifici, stimolare la progettualità e la collaborazione attraverso attività pratiche e mentorship.

Il percorso, inizialmente pensato rivolto a solo donne, vista la rilevanza dello stesso, è aperto a tutti coloro che desiderano potenziare le proprie competenze in ambito Steam.

In particolare, è rivolto a: Studenti e studentesse universitari/e; Neolaureati/e, Professionisti/e dei settori tecnico-scientifici, chiunque voglia accrescere competenze trasversali e creare nuove connessioni professionali

Non è richiesto alcun requisito specifico, se non l’interesse per i temi trattati e

portunità di approfondimento attraverso attività pratiche e la realizzazione di un elaborato progettuale valorizzabile nel proprio portfolio.

La partecipazione consente inoltre di instaurare contatti qualificati con professioniste del settore e di acquisire visibilità in occasione della presentazione e della premiazione finale dei lavori.

Alla conclusione del percorso è prevista la presentazione di un progetto individuale o di gruppo legato a uno dei laboratori seguiti.

Il miglior progetto sarà selezionato e premiato da una commissione composta da almeno 3 (tre) commissari. Il medesimo, oltre ad essere reso pubblico e divulgato

chiuderanno il 09 Gennaio 2026. L’inizio del percorso è previsto per il 16 Gennaio 2026 e vedrà come Madrina d’eccezione, l’Ing. Francesca D’Elia, già mentor nel Primo livello del 2025, nonché ingegnere reggina che si è affermata in maniera preponderante nel settore delle Grandi Opere Infrastrutturali.

Aidia Reggio Calabria prosegue nel percorso tracciato ad un anno dalla sua fondazione, di rendersi promotrice di iniziative volte ad accrescere il patrimonio socio-culturale del territorio reggino, di creare relazioni positive e propositive, di valorizzare le risorse umane e naturali, in chiave tecnica ma, soprattutto, femminile! ●

IL DOCUMENTO DEL PD DI POLISTENA

“Per un paese democratico e futuro”

ALDO POLISENA

Insieme si può” questo è lo slogan lanciato dal circolo locale del Partito Democratico di Polistena a guida di Marco Policaro, nel quale, dopo una attenta riflessione sulle competizioni elettorali, che «evidenziano ormai da tempo la sfiducia dei cittadini ed il conseguente disinteresse per la politica», il circolo locale dei democratici, invita tutti ad una profonda riflessione e a «riportare all’interesse pubblico e collettivo i cittadini, i quali non possono avere venduto un legittimo diritto sottoforma di cortesia da chi gestisce furbescamente la cosa pubblica».

In questa direzione, la sezione locale dei democratici si sente impegnata nella direzione di unire i cittadini in vista delle elezioni amministrative del 2027, attraverso «la costruzione di una ag-

gregazione civica capace di creare meccanismi inclusivi per dare spazio alla società civile».

La scelta degli iscritti del circolo del PD nasce dalla considerazione che una «gestio-

“aperto” ha favorito l’adesione di tanti giovani, i quali si «apprestano a diventare la nuova classe dirigente a livello politico – amministrativo».

Un partito «conscio della

a fare la stessa cosa ed aprire un confronto.

L’interlocutore privilegiato è l’Associazione “Polistena Futura”, verso la quale si esprime «un apprezzamento per il lavoro svolto, negli ultimi



ne monocratica della cosa pubblica ha creato solo l’isolamento di Polistena».

Un partito democratico e

sua rilevanza politica-elettorale ed unitario» mette le sue carte (proposte) sul tavolo ed invita le altre forze politiche

anni, in Consiglio Comunale che ha contribuito a mettere a nudo approssimazioni e irregolarità nella gestione della cosa pubblica».

Una futura alleanza tra le forze ed Associazioni deve puntare al «contrasto alle organizzazioni ‘ndranghettistiche e alla candidatura di cittadini che nulla hanno a che fare con le organizzazioni criminali».

Il Partito Democratico è pronto e ha creato una struttura organizzativa interna al fine di «avviare incontri ed individuare obiettivi programmatici ed elettorali di cambiamento e rinnovamento della società polistinese».

Un lavoro che dovrà essere capace di ascoltare imprenditori, commercianti, artigiani, sindacati, circoli culturali, associazioni e partiti per raccogliere idee e proposte che dovranno costituire la struttura del programma elettorale al fine di creare la “Polistena democratica e futura”. ●

È IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA

Mons. Fortunato Morrone membro del Dicastero delle Cause dei Santi

Prestigioso incarico per mons. Fortunato Morrone, arcivescovo di Reggio-Bova e presidente della Conferenza Episcopale Calabria, che è stato nominato tra i Membri del Dicastero delle Cause dei Santi, sottolineando il valore ecclesiale e pastorale di questo nuovo incarico.

Il Santo Padre ha, infatti, inserito l’arcivescovo tra le personalità chiamate a valutare le vite di coloro che sono proposti come modelli di santità per il popolo di Dio. Come si legge nella nota ufficiale diffusa da Roma, «Il Santo Padre ha nominato Membri del Dicastero delle Cause dei San-



ti» diversi presuli, e tra questi figura «S.E. Mons. Fortunato Morrone, Arcivescovo Metropolita di Reggio Calabria-Bova (Italia)». Questa decisione non rappresenta soltanto un attestato di sti-

ma personale verso l’arcivescovo, ma riconosce anche la sensibilità pastorale maturata nel suo ministero, ora messa a servizio del discernimento sui processi di beatificazione e canonizzazione. L’arcivescovo Morrone lavorerà a fianco di figure di primo piano del collegio cardinalizio ed episcopale. Per l’Arcidiocesi di Reggio Calabria – Bova è un momento di orgoglio e di responsabilità, che vede il proprio vescovo impegnato in prima persona nel riconoscere i segni dello Spirito nella storia degli uomini e delle donne del nostro tempo. ●

A SAN COSMO ALBANESE PRESENTATO IL PROGETTO

Il Ministero della Cultura promuove il Percorso Serembiano

Il Comune di San Cosmo Albanese ha presentato il progetto culturale “Rievocazione Storica del Percorso Serembiano - Personaggi e scene: E si fjturez e le vej mbë qish e bënej hje... E come farfalla leggera entrava in chiesa spargendo bellezza”, che prenderà il via domenica 14 dicembre.

L’Amministrazione comunale, infatti, è beneficiaria di un contributo concesso dalla Direzione Generale Spettacolo del Ministero della Cultura nell’ambito del Fondo Nazionale per la Rievocazione Storica.

Il progetto, dunque, prenderà il via con un evento che celebrerà il poeta romantico Giuseppe Serembe, coinvolgendo fattivamente le associazioni e la comunità sancosmitana, dove il borgo arbëreshë si trasformerà in un palcoscenico diffuso, un luogo sospeso tra memoria e poesia, dove le vie, le piazze e i vicoli diverranno trama viva di una narrazione collettiva.

La conferenza stampa di presentazione della speciale giornata celebrativa, tenuta nella Sala Giunta del Comune, coordinata dal giornalista Valerio Caparelli, è stata presieduta dal sindaco Damiano Baffa e dall’ideatore del progetto di rivalutazione del Percorso, Papas Giuseppe Barrale.

Ad affiancare nella presentazione, i maggiori sostenitori del progetto, illustrando i distintivi contenuti tecnici e gli aspetti culturali identitari che hanno determinato con successo il finanziamento e una speciale approvazione da parte del Ministero, sono intervenute Tina Guglielmello, esperta Project Manager, e Alessandra Bua, av-

vocato dirigente del Comune di San Cosmo Albanese.

È stato poi l’avvocato sancosmitano Salvatore Monderra ad illustrare il programma della giornata celebrativa di domenica 14 dicembre, che prenderà il via alle 14.30 con un corteo che partirà da Pia-

Alle 18, presso l’Auditorium Comunale, si svolgerà invece il convegno di approfondimento su “Giuseppe Serembe e il Romanticismo arbëresh”, con gli illuminanti interventi del prof. Vincenzo Belmonte, grande conoscitore delle opere del poeta,

rettrice artistica del percorso, Tina Guglielmello.

Tra le autorità e gli ospiti speciali, saranno presenti al convegno: il Commissario della Fondazione Arbëreshe di Calabria, Ernesto Madeo; il Sindaco di Mirditë, Albert Melyshi, città alba-



za Santuario per proseguire lungo le vie del centro storico, attraversando i luoghi simbolici legati alla memoria di Zef Serembe, con scene teatrali dedicate alla sua vita, ai personaggi del mondo poetico arbëresh e al rapporto con la tradizione.

La rievocazione storica teatrale itinerante si concluderà in Piazza della Libertà, dove è installato il busto artistico del poeta arbëresh.

Il corteo e tutti gli altri elementi artistici saranno composti da figuranti in costume storico e da realtà associative territoriali, rappresentate da: Pro Loco di San Cosmo Albanese; Lule Lule; Gli Smemorati; Rione Bivio; Santi Anargiri Odv; Banda Musicale San Cosmo Albanese.

nonché ispiratore e ideatore del Percorso Serembiano, e di Francesco Altimari, Professore Ordinario di Lingua e Letteratura Albanese presso l’Università degli Studi della Calabria.

Due illustri studiosi ed esperti che analizzeranno il valore letterario e identitario del poeta, unendo la ricerca accademica alla memoria popolare, e che offriranno ai presenti un momento di riflessione e confronto.

L’importante evento culturale, moderato dal giornalista Valerio Caparelli, si aprirà con i saluti introduttivi del Sindaco di San Cosmo Albanese, Damiano Baffa, del Rettore del Santuario Diocesano dei Santi Medici, Cosma e Damiano, Don Giuseppe Barrale, e della di-

nese gemellata con San Cosmo Albanese; il Capo Missione della Repubblica del Kosovo presso la Santa Sede, Vehbi Miftari; l’Ambasciatrice della Repubblica di Albania presso la Santa Sede, Majlinda Frangaj; la Console Onoraria d’Albania in Calabria, Anna Madeo; l’Assessore regionale all’Inclusione Sociale, Pasqualina Straface; l’Assessore alle Minoranze Linguistiche, Gianluca Gallo.

Il progetto sul Percorso del “poeta errante”, come viene appellato e ricordato Giuseppe Serembe, ha come scopo principale quello di diventare un appuntamento annuale, capace di rafforzare la memoria collettiva e di promuovere il patrimonio culturale arbëreshë. ●

GIUSI PRINCI: «SUD E CALABRIA VERI PROTAGONISTI AL PARLAMENTO UE»

A Bruxelles il Natale calabrese con l'evento "Christojenna"

Giovedì, nella sala Yehudi Menuhin della sede del Parlamento Europeo di Bruxelles, si terrà "Christojenna: l'anima del Natale calabrese", l'evento fortemente voluto dall'euro-parlamentare Giusi Princi e presentato nei giorni scorsi in Consiglio regionale.

La manifestazione vedrà la Calabria protagonista in Parlamento con la sua storia musicale, enogastronomica e dolciaria ma soprattutto con la sua cultura.

Oltre all'europarlamentare Giusi Princi, alla conferenza sono intervenuti: il Presidente del Consiglio regionale della Calabria Salvatore Cirillo; il Vice Capogruppo di Forza Italia alla Camera dei Deputati e Segretario regionale di Forza Italia Calabria, Francesco Cannizzaro; l'Assessore all'Istruzione della Regione Calabria Eulalia Micheli; Angelo Musolino, Presidente di Conpait; il Maestro Alessandro Calcaramo del gruppo "Corde Libere" e in videocollegamento Fulvia Caligiuri, Direttore generale di Arsac, che parteciperanno all'evento a Bruxelles.

«Per la prima volta il Sud e la Calabria – ha dichiarato Giusi Princi – diventano protagonisti in Parlamento

con una narrazione nuova, autentica e orgogliosa delle proprie tradizioni. Finalmente la nostra regione si riappropria di una storia che per troppo e per lungo tempo è stata messa in ombra da pregiudizi e semplificazioni. Oggi, invece, la Calabria si

musicale calabrese "Corde Libere", guidato dal Maestro Alessandro Calcaramo. Grazie al supporto di Arsac (Azienda Regionale per lo Sviluppo Agricolo della Calabria) e Conpait (Confederazione Pasticceri Italiani), inoltre, a conclusione dell'e-

selezione di vini e salumi accuratamente scelti, mentre le tradizionali crespelle calabresi regaleranno un'immersione nei profumi della tradizione. Conpait allietterà il gusto in un percorso sensoriale alla scoperta delle eccellenze della pasticceria italiana e cala-



presenta come una terra che crea, che innova, che custodisce tradizioni millenarie ed è capace di trasformarle in opportunità concrete per il presente e per il futuro».

Il concerto "Christojenna: l'anima del Natale calabrese" vedrà esibirsi il gruppo

vento sarà allestita in Parlamento un'area che permetterà di degustare le eccellenze enogastronomiche e dolciarie calabresi. La degustazione prenderà vita tra aromi e sapori autentici, con la preparazione sul posto di specialità tipiche. L'Arsac proporrà una

brese: dal gelato al bergamotto al panettone e al torrone. L'evento è stato presentato nella sede del Consiglio regionale in una sala gremita, con una suggestiva atmosfera pre-natalizia, arricchita dall'entusiasmo degli studenti del Liceo Tommaso Gulli di Reggio Calabria, accompagnati oltre che dai docenti anche dal Dirigente scolastico Francesco Praticò, e dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Nostro - Repaci" di Villa San Giovanni. A fare da cornice un'anteprima della performance del gruppo "Corde Libere" e il coinvolgente video realizzato da Ylenia Musolino.

Al termine dell'incontro, è stata proposta una degustazione di dolci e gelato artigianale a cura di Conpait. ●



ALL'IC SCOPELLITI-GREEN

È nato il Consultorio “Hoacuoreme”

CATERINA RESTUCCIA

Oggi questo Consultorio, questo sportello rappresenta di fatto la vera qualità della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, perché vede i ragazzi sotto il profilo dell'ascolto condiviso, che è dedicato all'attività multidisciplinare che avrà questo Consultorio». Esordisce così il dott. Emanuele Mattia, Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza della Città Metropolitana di Reggio Calabria, all'incontro per la firma del Protocollo di Intesa e per l'apertura dello Sportello Sociale. La vera grande novità è, infatti, ancora sottolineata dalle sue stesse parole durante il suo intervento «non abbiamo, quindi, un Consultorio dedicato ad un tema, bensì dedicato a tutti i temi che stanno oggi compromettendo la crescita dei nostri ragazzi e questo è veramente un'innovazione che è molto interessante». Un aspetto questo su cui pone l'accento, facendo notare la molteplicità dei pericoli sociali per l'utenza giovanile e scolastica.

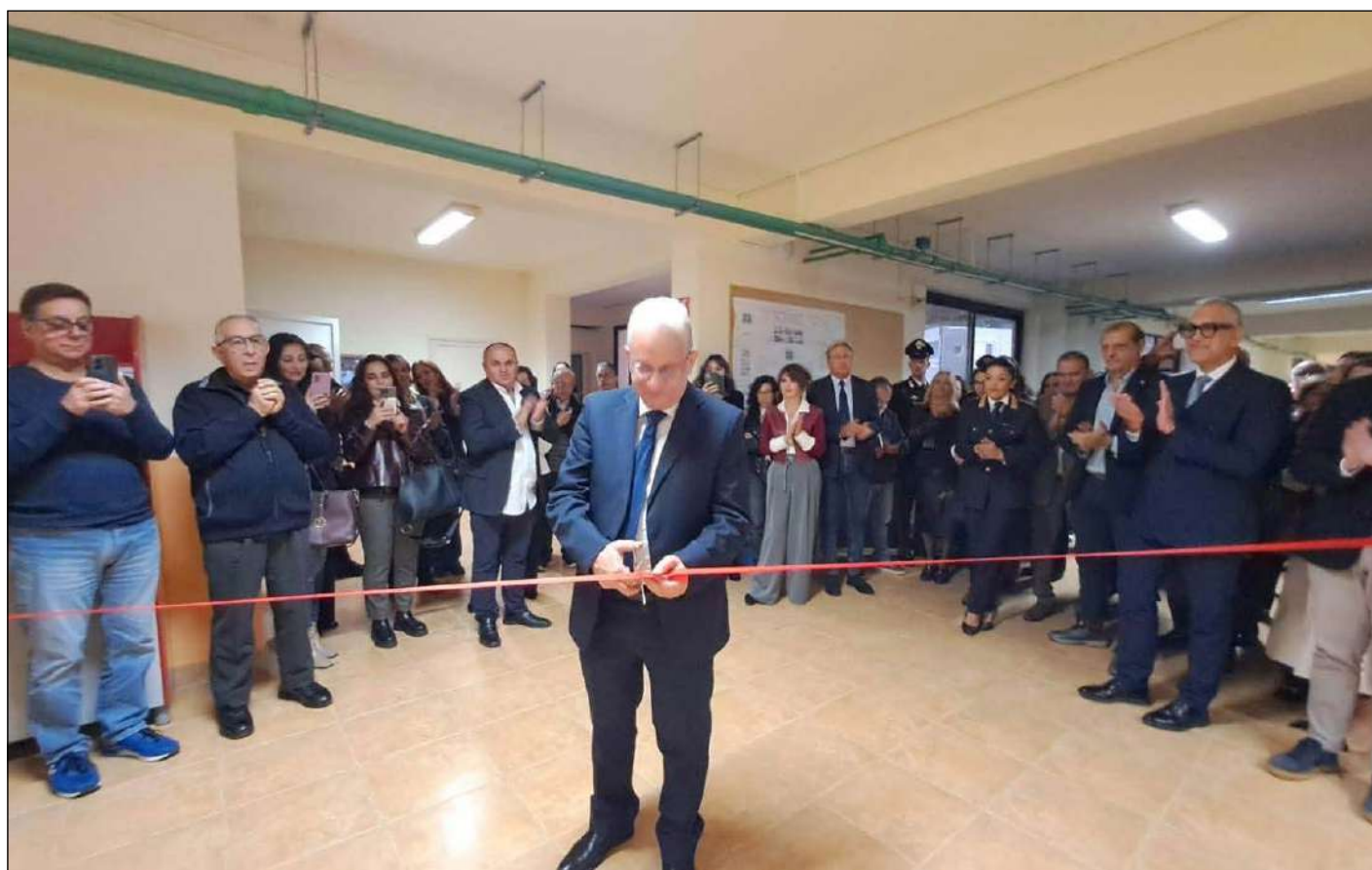
Bullismo, Cyberbullismo, violenza di babygang, Revenge-porn sono tra i fenomeni più scottanti, ed intorno a questi e dentro siffatte devianze non bisogna dimenticare che i reati sono veramente tantissimi e portano a conseguenze estreme come il suicidio, il femminicidio e l'omicidio. Talvolta gli stessi operatori e le stesse operatrici sociali non rilevano l'importanza di segnali fondamentali per attivare tutti i protocolli necessari al fine di risolvere fenomeni dannosissimi alla futura generazione e quindi i drammi tendono anche ad aumentare.

Proprio per questo a Rosarno si è avviata una fusione concreta, su larga scala, che ha visto l'apertura e l'inaugurazione del Consultorio

“Hoacuoreme”, progetto nato nell'Istituto Comprensivo Scopelliti – Green con il supporto di altre realtà istituzionali e volontarie per contrastare tutte le problematiche sociali, che oggi segnano negativamente e profondamente le nuove vite.

In un progetto ambizioso e nutrito non sono mancate, pertanto, le presenze importanti, a partire dal già citato Dott. Emanuele Mattia, proseguendo con il dott. Salvatore Barillaro, Direttore del Distretto Sanitario Tirrenica Asp di Reggio Calabria,

Nel circuito delle relazioni, immancabile e professionale è stato lo stesso Dott. Scagliola, Presidente Cip della Regione Calabria, mentre a far da contorno a cotanti nomi anche la presenza dei Servizi Sociali del Comune di Rosarno, la Polizia Locale, la Croce Rossa Italiana Comitato di Rosarno, contribuen-



Il contesto scolastico, che è una delle agenzie sociali più importanti per i e le giovani, prende sempre più coscienza delle fratture di cui soffre l'utenza scolastica e cerca soluzioni, prova a porre rimedio alle tante angosciose domande che oggi la società si pone dinanzi a fenomeni di devianza sempre più numerosi e pericolosi.

Si istituisce, perciò, presso l'Istituto Scopelliti – Green di Rosarno il primo Consultorio a scuola, con l'ausilio di più parti attive e più strumenti operativi.

Lungo lo snodarsi degli interventi del pomeriggio di presentazione i moderatori sono stati due: il padrone di casa, ossia il Dirigente Scolastico Dott. Giuseppe Eburnea, e l'Assessore Arturo Lavorato.

sino al dott. Marco Serao, Direttore Urologia nonché Presidente della Fondazione Totò Morgana, che ha, invece, sottolineato con grande puntualità la determinante importanza della componente “prevenzione”, per affrontare problematiche come la sterilità maschile e le patologie più diffuse in seguito nella popolazione adulta non debitamente informata e istruita.

Altra voce è stata quella del dott. Antonio Luciano Battaglia, ex poliziotto ed Esperto in Cyberbullismo e Cybersecurity, il quale si è soffermato sulla pericolosità della rete e su quanto sia facile rimanere intrappolati e intrappolate in meccanismi subdoli, facilitati dalla distanza reale tra gli utenti e le utenti, cadendo in drammi spesso irreparabili.

do così a chiudere il cerchio dei lavori e delle relazioni trattate durante la cerimonia di apertura del Consultorio. Assenti per ragioni di varia natura personali e istituzionali Sua Eccellenza Giuseppe Alberti, Vescovo della Diocesi Oppido – Palmi, sostituito da Don Pino Varrà, Vicario della Diocesi, e la Dirigente Scolastica dell'Istituto Piria di Rosarno Prof.ssa Russo, sostituita dalla Prof.ssa Vio-li.

L'inaugurazione dei locali del Consultorio Hoacuoreme ha sigillato il dialogo aperto di tutte le realtà del territorio intervenute, con l'auspicio di una pronta e fattiva attività risolutoria per contrastare, arginare e soprattutto fermare il vorticoso pericolo sociale intorno ai più giovani e alle più giovani. ●

DOMANI AL SENATO DI ROMA

Appena fresco di stampa. Il nuovo libro di Paola La Salvia, il titolo è “I Malacarni – Come la mafia è diventata globale”, 359 pagine (Gambini Editore), sarà presentato a Roma in Senato domani, mercoledì 10 dicembre alle ore 19.00, nella Sala Caduti di Nassirya. Il volume ricostruisce la trasformazione delle mafie in attori globali, capaci di muoversi tra economia legale e mercati criminali transnazionali, sfruttando finanza, logistica e tecnologie digitali. Attraverso casi concreti e chiavi di lettura giuridiche e investigative, il libro mostra come le organizzazioni mafiose abbiano superato i confini nazionali, intrecciando alleanze con cartelli stranieri, reti corruttive e circuiti di riciclaggio sempre più sofisticati.

Dalle origini della mafia alla mafia nel cyberspace, e qui si parla di Ndrangheta ma anche di Camorra, di Sacra Corona Unita e di Cosa Nostra, quasi 400 pagine dove il lettore trova di tutto e di più. Un vero e proprio atlante, aggiornato e modernissimo sul mondo organizzato del crimine, con l'aggiunta utilissima di un indice bibliografico di grande interesse, e persino un indice delle sentenze giudiziarie citate nel volume, un lavoro accademico di altissimo respiro professionale prima ancora che saggistico.

«È un testo da leggere per capire il passato e vedere il futuro – scrive Ettore Politi, giornalista professionista e Analista dei fenomeni criminali e dei sistemi mafiosi –. Ci sono libri che nascono per descrivere un fenomeno e testi che, invece, lo attraversano. Il volume di Paola La Salvia appartiene con chiarezza alla seconda categoria. Non è un esercizio teorico, non è un mosaico di cronache assemblate alla buona, né la solita ricostruzione di comodo che rincorre il mito

Si presenta il libro “I Malacarni” di Paola La Salvia

PINO NANO



letterario della mafia come se fosse una saga da intrattenimento. È, al contrario, un percorso dentro la materia viva del crimine organizzato, osservato da una prospettiva rara: quella di chi lo ha studiato, contrastato e monitorato ai massimi livelli dello Stato».

«La mafia -anticipa l'autrice- non è lontana da ciascuno di noi e non è un fenomeno confinato a specifiche aree geografiche o a contesti sociali svantaggiati. La mafia oggi è globale e attecchisce ovunque trovi terreno fertile per il suo sviluppo. Come un serpente silente e strisciante si è insinuata in

ogni angolo del pianeta, avvolgendo il mondo nel suo abbraccio letale».

All'incontro promosso in Senato dal senatore Antonio Salvatore Trevisi, membro della 6ª Commissione Permanente Finanze e Tesoro, interverranno insieme a lui: Mauro D'Attis, Vicepresidente della Commissione Parlamentare Antimafia; Stefano Candiani, membro della Commissione Affari Costituzionali; Ettore Rosato, segretario del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (COPASIR); Antonio Parbonetti, Prorettore Vicario dell'Università degli Studi di Pado-

va, autore della prefazione; Paolo Storoni, Colonnello dell'Arma dei Carabinieri, Già Ufficiale in servizio presso il Raggruppamento Operativo Speciale (ROS). Capo della Divisione Relazioni Internazionali Investigative della Direzione Investigativa Antimafia: e naturalmente la stessa autrice Paola La Salvia, Tenente Colonnello della Guardia di Finanza.

Paola La Salvia, in realtà, ha dedicato tutta la sua vita professionale alla lotta contro le mafie. Per oltre dieci anni ha lavorato nella Direzione Investigativa Antimafia. Dalle relazioni internazionali alle analisi preventive, dalle investigazioni economico-finanziarie alla cooperazione con i grandi organismi investigativi esteri, ha vissuto in prima linea quella che oggi è la vera dimensione del fenomeno mafioso: la sua globalità. Perché la mafia non è più – ammesso lo sia mai stata – un fenomeno circoscritto, statico, folkloristico. «Questo testo, sottolinea Ettore Politi – si colloca agli antipodi di questa tendenza. La sua scrittura è nitida, rigorosa, priva di enfasi, rispettosa delle vittime e dell'intelligenza del lettore. Racconta per far capire, non per stupire. Spiega per far crescere consapevolezza, non per alimentare mitologie tossiche. È la voce di chi ha visto dall'interno come le mafie si siano trasformate in potenze economiche globali, capaci di dialogare con mercati, Stati, organizzazioni criminali transnazionali. Questo libro offre al cittadino comune ciò che spesso manca: una bussola».

L'emigrazione e la globalizzazione – questo dunque il leitmotiv di questo nuovo saggio sulla mafia – hanno trasformato le organizzazioni mafiose da fenomeno locale ad attore globale. Oggi la mafia non colpisce

segue dalla pagina precedente

• NANO

più frontalmente lo Stato: lo aggira, si insinua, si mimetizza. È un'impresa che usa la tecnologia, i suoi ingenti capitali e le reti internazionali per tramutarsi in holding criminale, capace di muoversi nei circuiti dell'economia capitalistica globale. La 'Ndrangheta ne è il volto più potente: radicata nel territorio d'origine, domina il narcotraffico internazionale e investe ovunque trovi opportunità di profitto. Le innovazioni digitali hanno moltiplicato la forza della mafia: comunicazioni criptate, piattaforme online e web sono diventati strumenti essenziali per coordinare affari, riciclare denaro e infiltrarsi nei mercati più redditizi.

Non ha nessun dubbio l'autrice: «La mafia non conosce confini; attecchisce ove la società mostri debolezze e indifferenza, influenzando la politica, l'economia e le comunità. Per contrastarla non bastano repressione o indignazione a giorni alterni: serve una società che rifiuti le scorciatoie, che non si presti, che non volti lo sguardo. Ogni gesto a favore della legalità è già un argine,

perché finché ci sarà anche una sola persona disposta a lottare per la giustizia nessun sistema criminale potrà sentirsi invincibile».

Assolutamente aderente alla realtà quanto scrive nella sua prefazione il colonnello Paolo Storoni per il quale dietro la retorica dell'onore e della "famiglia", dei racconti epici dei boss, restano cinismo, sopraffazione e sfruttamento sistematico delle fragilità altrui. "I Malacarni" sono anche coloro che non appartengono a una élite dominante, ma vengono reclutati e sfruttati per il tornaconto dell'organizzazione". E finché intelligenze finanziaria, logistica e sicurezza cibernetica non saranno integrate in una strategia internazionale davvero unitaria – sul piano normativo, tecnologico e investigativo – «il contrasto al narcotraffico scrive l'ex ufficiale del Ros – resterà parziale, frammentario e molto meno efficace di quanto potrebbe essere». Ricordo a me stesso che in Italia ci fu un periodo in cui sembrava rafforzarsi il concetto che la 'ndrangheta, e la mafia più in generale fosse arrivata ormai alle sue bat-



PAOLA LA SALVIA

tute finali, ma dalla lettura di questo nuovo saggio si coglie con mano che mai come in questa stagione della storia mondiale la mafia è più viva e più potente che mai. Per fortuna c'è chi ancora ne parla con i toni giusti e con il coraggio che forse solo alcune donne di stato, come

il Tenente Colonnello Paola La Salvia, sanno ancora avere. Chapeau.

Veniamo all'autrice.

Paola La Salvia, è laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Reggio Calabria, è un Ufficiale della Guardia di Finanza, attualmente con il Grado di Tenente Colonnello. Nel corso della sua carriera ha ricoperto incarichi di Comando di Unità Operative in ambito giuridico e tributario e di Docenza in materie giuridiche ed economiche. Per circa 4 anni ha vissuto all'estero in un contesto diplomatico, maturando una profonda conoscenza della realtà mediorientale. Ha prestato servizio per oltre 10 anni nella Direzione Investigativa Antimafia, occupandosi di Relazioni Internazionali Investigative, di Indagini Preventive di Polizia Giudiziaria e di Analisi Criminale, come Responsabile dell'Ufficio Analisi del Centro Operativo DIA di Roma. È autrice di varie pubblicazioni in materie giuridiche, economiche e sociali per riviste e quotidiani nazionali. ●



OGGI AL MUSEO DEI BRETTII E DEGLI ENOTRI DI COSENZA

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 17.30, sarà presentata la raccolta di poesie “Dolci versi io cercavo ancora nei miei / pensieri” del senatore Umile Francesco Peluso. L’iniziativa è patrocinata dal Comune di Cosenza. Alla presentazione del volume, che contiene un saggio critico a cura di Antonio D’Elia, sarà presente il Sindaco Franz Caruso. L’incontro sarà introdotto e coordinato da Antonietta Cozza, delegata del Sindaco alla cultura. Previsti gli interventi di Myriam Peluso, Presidente dell’Associazione “Le Muse Arte”, Franco Ambrogio, già parlamentare della Repubblica, il Presidente della Fondazione “Vincenzo Padula” Giuseppe Cristofaro, il prof. Giuseppe Trebisacce, già docente dell’Università della Calabria e Massimo Veltri, già senatore della Repubblica. L’autore della raccolta “Dolci versi io cercavo ancora...”, Umile Francesco Peluso, scomparso nel 2013, è una delle figure di spicco del panorama politico e culturale italiano del XX secolo che ha dedicato la sua vita alla promozione della conoscenza e al servizio della comunità. Un aspetto - quest’ultimo - che traspare dalle parole della figlia Myriam Peluso. “Ha

La raccolta di poesia “Dolci versi io cercavo ancora...”

PRESENTAZIONE DELLA RACCOLTA DI POESIE
**Dolci versi io cercavo ancora
nei miei / pensieri**
del Senatore **Umile Francesco Peluso**

MARTEDÌ 09 DICEMBRE 2025
Museo dei Brettii e degli Enotri ore 17:30
Vico Sant'Agostino • COSENZA

INTRODUCE E COORDINA:
Antonietta COZZA
Delegata cultura Comune di Cosenza

SALUTI ISTITUZIONALI:
Franz CARUSO
Sindaco Comune di Cosenza

INTERVENGONO:
Myriam PELUSO
Presidente Associazione Le Muse Arte
On. Franco AMBROGIO
già Deputato della Repubblica Italiana
Prof. Giuseppe CRISTOFARO
Presidente della Fondazione "Vincenzo Padula"
Prof. Giuseppe TREBISACCE
già Docente UNICAL
On. Massimo VELTRI
già Senatore della Repubblica Italiana

Umile Francesco Peluso
**Dolci versi io cercavo ancora
nei miei / pensieri**
Raccolta poetica con saggio critico
a cura di ANTONIO D'ELIA

sempre concepito il rapporto umano come un intreccio di autentici sentimenti poetici.

Autore di raccolte, alcune delle quali ancora inedite, ha ripreso con originalità il ver-

so neostilnovista, lasciando un'impronta peculiare nella poesia contemporanea. E' dai primi anni Cinquanta che si dedicò con passione alla promozione culturale". Eletto Senatore della Repubblica nelle liste del Partito Comunista Italiano, Peluso partecipò attivamente alla vita parlamentare, concentrando i suoi interessi su temi quali la difesa, l'istruzione e lo sviluppo dei territori. Nel 1950, insieme a Renato Zangheri, divenuto in seguito capogruppo alla Camera del PCI - fu fondatore e segretario del Premio Nazionale di Poesia dialettale "Città di Cattolica" che aveva nella giuria, tra gli altri, Salvatore Quasimodo, Eduardo De Filippo e Luigi Russo. Fondatore del Premio Letterario "Sambucina" e del Centro Studi e Ricerche "Kytérion", contribuì a valorizzare la letteratura italiana e a stimolare il dibattito culturale nella sua regione. Nel 2016 la sua famiglia ha istituito il Premio di Poesia Umile Francesco Peluso - Calabria Enotria. Il sen. Peluso fu anche Sindaco di Luzzi e in questa veste promosse numerosi progetti di sviluppo culturale e sociale, lasciando un'impronta indelebile nella sua comunità. ●



La Metrocity RC, insieme a 30 aziende selezionate tramite avviso pubblico, porta in vetrina le eccellenze del territorio, le specialità e la professionalità delle imprese locali ad Artigiano in Fiera, il più importante expo o di settore in corso a Fiera Milano. Soddisfatto il consigliere delegato Domenico Mantegna che, dallo spazio al-

MANTEGNA: «IL TERRITORIO REGGINO ANCORA PROTAGONISTA»

La Metrocity ad Artigiano in Fiera

lestito in collaborazione con la Regione Calabria, esalta «questa fantastica esperienza». «È davvero la stagione dei record», ha detto commentando il «grande successo riscosso dai partner che ci accompagnano in questo fantastico viaggio fra l'ingegno e la laboriosità del nostro Paese. In questa 30° edizione - ha aggiunto - sono previsti un milione di visitatori, innumerevoli stakeholder che stanno manifestando un forte interesse per le imprese del comprensorio metropolitano».

«Rispetto agli altri anni - ha sottolineato Mantegna - sin dall'apertura dei nostri stand, abbiamo registrato un flusso di visitatori triplicato. È veramente qualcosa di indescrivibile. Le aziende sono tutte felicissime e stanno raccogliendo i frutti di una partnership con l'Ente che conferma e rafforza la grande visione del sindaco Giuseppe Falcomatà, dell'intera amministrazione metropolitana e del settore Sviluppo economico della Città Metropolitana, guidato dalla dirigente Giuseppina Attanasio». ●